

Impianti sportivi

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **44 (1987)**

Heft 3

PDF erstellt am: **01.09.2024**

Nutzungsbedingungen

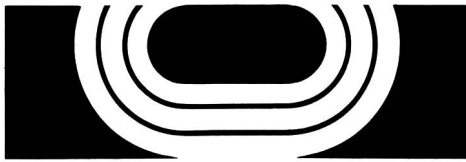
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Costruzioni sportive e sicurezza

di Theo Fleischmann, servizio impianti sportivi SFGS

La catastrofe di Uster è legata a un problema tecnico di costruzione. In nessuna maniera la si può mettere in relazione con lo sport, né con la sua pratica. Gli ambienti suscettibili di ridurre a un minimo assoluto i rischi di tali incidenti non hanno tardato a reagire: già nel 1985 la SIA (Società svizzera degli ingegneri e architetti) ha pubblicato una nota sulla manutenzione di opere in cemento e le misure da adottare per evitare ogni catastrofe. Bisogna quindi escludere questo caso dalle riflessioni che seguono.

Strasburgo: 22 gennaio 1986

Il «Comitato per lo sviluppo dello sport» del Consiglio d'Europa è pure entrato in azione. Nel mese di gennaio dello scorso anno ha convocato un gruppo d'esperti, incaricandolo di studiare i problemi della sicurezza degli spettatori durante manifestazioni sportive. R. Kramer, del ministero olandese della salute e della cultura, designato al posto di presidente, ha accolto i rappresentanti di dieci nazioni europee, come pure due delegati dell'UEFA (Unione europea delle associazioni di calcio). Interessante rilevare che, oltre a specialisti della costruzione di impianti sportivi, alla riunione hanno presenziato numerosi membri di ministeri di giustizia e polizia.

I portavoce delle diverse nazioni presenti, hanno presentato, tramite succinti rapporti, il contenuto delle attività progettate o in fase di svolgimento nei loro rispettivi paesi. Ci si è resi conto che taluni hanno saputo reagire con grande prontezza. Ecco alcuni esempi particolarmente significativi delle misure prese:

- adattamento di norme direttive di costruzione
- prescrizioni molto più severe in merito alla prevenzione degli incendi
- maggiore controllo dell'applicazione delle direttive
- redazione di liste di controllo e di manuali per gli organizzatori
- miglioramento delle condizioni che permettono una buona collaborazione fra organizzatori e polizia.

La discussione varata sulle possibilità di adottare misure unificate a livello europeo ha fornito rapidamente risultati concreti. Eccone i principali:

- i problemi relativi alla costruzione non devono essere trattati separatamente dagli aspetti sociali in causa
- un'attenzione particolare dev'essere accordata al controllo
- non risulta appropriato stabilire direttive a prendere misure d'ampiezza europea, date le differenze architettoniche e razziali, oltre che le variazioni di mentalità molto pronunciate da un luogo all'altro
- l'informazione reciproca, per contro, dev'essere intensificata al massimo; la segreteria generale del Consiglio d'Europa funge da centro di trasmissione.

E in Svizzera?

La Commissione dell'Associazione svizzera dello sport (ASS) a favore del Fairplay lotta con ardore per «uno sport senza violenza». Nell'ottobre del 1985, a Fùrigen, ha consacrato un seminario di tre giorni a questo problema. Il contenuto delle relazioni presentate e le discussioni che ne sono scaturite è stato oggetto di un rapporto presentato alla stampa e agli ambienti interessati il 13 maggio 1986. Questo documento è molto interessante, ma bisogna sfogliarlo a lungo prima di scoprire l'elenco dei problemi che concernono la costruzione degli impianti, anche se sono proprio, molto probabilmente, più importanti.

Impianti

- impianti e installazioni dello stadio:
 - i recinti sono spesso insufficienti
 - accessi senza la possibilità di canalizzare la folla
- lo spazio fra l'entrata e l'accesso alle tribune è spesso insufficiente, la visibilità cattiva, l'illuminazione e la sonorizzazione insufficienti
- i diversi settori, frequentemente, non sono separati:
 - o troppo poco separati
 - o in modo troppo standardizzato
- non ci sono corridoi di soccorso
- i gabinetti sono insufficienti
- la dimensione delle entrate e delle uscite dalle tribune è troppo debole e gli spazi d'attesa troppo piccoli.

Altri impianti

- spesso troppo pochi punti di vendita dei biglietti, ciò che causa «assalti» all'ultimo momento
- il numero dei gabinetti mobili nel perimetro dello stadio e sui posteggi è insufficiente
- spesso vi sono cantieri con materiale di costruzione vicini allo stadio
- i posteggi dei torpedoni sono da illuminare
- i diversi percorsi d'accesso devono essere segnalati.

La commissione d'esperti per i problemi di costruzione di impianti sportivi ha senza dubbio avuto ragione d'incaricare, nel corso della sua ultima seduta, un gruppo di lavoro d'analizzare i problemi relativi alla sicurezza in rapporto con le costruzioni sportive e di chiedere di proporre un pacchetto di misure da prendere, funzionali ed efficaci. Ha inoltre gettato un ponte in direzione dell'ASS. Il fatto che rappresentanti della Commissione federale di ginnastica e sport (CFG) e dell'ASS accettino di lavorare insieme nello stesso gruppo è garanzia d'efficacia. Bisogna ora sperare che risultati concreti possano permettere di verificare molto rapidamente l'esattezza di questa affermazione. □